

DA EVITARE

di SAVERIO VERTONE

L'istantanea di una macchina in corsa non è che un'immagine immobile del movimento. Si può anche muoverla; ma allora si sposta solo la fotografia, non l'automobile. Risultati analoghi ottiene la sociologia quando cerca di prevedere i futuri possibili. Li indovina tutti, meno quello vero, perché muove le proprie previsioni ma non prevede i movimenti altrui.

A parte questa obiezione, **Verso il 2000** (autori vari, Laterza, L. 20.000) è un libro avvincente, non certo "da evitare" se non per il travaglio di **Franco Ferrarotti**, che prima confuta la prevedibilità del futuro e poi emette una serie di profezie scientifiche. Per rispetto di questa sofferenza sarà bene evitare il suo saggio. Ferrarotti dichiara all'inizio che gli scenari del futuro sono sempre sbagliati. Ma, ritenendo indegno di un grande sociologo uno sbaglio solo, alla fine ne sciorina cinque.

A p. 23 nota sensatamente che negli anni '60 si prevedeva l'arrivo del "giovane apatico", proprio quando stava arrivando il '68. Ma a p. 67 prevede per il 2000 una specie di '68, proprio quando (con due previsioni di ritardo) potrebbero essere in arrivo (chissà?) gli "apatici". Per fortuna gli editori sanno il fatto loro e in una squillante presentazione annunciano: «La svolta del secolo è ormai dietro l'angolo». Loro guardano la televisione e quindi vedono lontano. Però, se sapevano già che dietro l'angolo c'era una svolta, e cioè un angolo, perché hanno messo in croce Ferrarotti? Non bastava Costanzo?

L'E